

Relatore: Gustavo Giorgi Presidente Circolo Monti Lepini Legambiente

Eccoci ad un nuovo ed ennesimo appuntamento nella tormentata storia del Parco Regionale dei Monti Lepini della cui istituzione se ne parla da decenni e su cui sono stati scritti fiumi di inchiostro.

È dalla nascita del Circolo che la realizzazione del Parco rappresenta l'obiettivo principale e tutte le numerose iniziative realizzate in questi anni sono state finalizzate a tale scopo.

Abbiamo registrato consenso e nello stesso tempo scetticismo: consenso verso la proposta di realizzare un'area protetta sul nostro territorio; scetticismo verso la capacità del mondo politico di portare a compimento il processo istitutivo.

#### PERCHÉ IL PARCO:

anche se spesso sono state spiegate le ragioni che ci spingono a chiedere la realizzazione del Parco è bene precisare che ormai siamo giunti quasi ad uno stato di necessità per il comprensorio lepino che vive una assenza di prospettiva e rischia di diventare una area sempre più marginale rispetto alle tendenze di sviluppo economico presenti nella regione e più in generale nel Paese.

Non vorrei dare una motivazione "economicistica" della realizzazione del Parco, ma, forse, è questo uno degli argomenti che più fanno presa nelle comunità e tra le categorie che quotidianamente vivono il territorio. Affermare che il Parco è fonte di nuovo e duraturo sviluppo. Affermare che il Parco è una opportunità e non un limite. Far diventare ciò patrimonio condiviso e valore culturale nel territorio rappresenta un passaggio fondamentale affinché il Parco venga vissuto come bene proprio e non come una imposizione o, peggio, un corpo estraneo dalle comunità locali.

Occorre, quindi, un percorso partecipato che veda coinvolti i soggetti istituzionali e non nella proposizione del Parco.

L'idea del Parco, attualmente, ma, francamente, non ne vedo tante altre in giro, è l'unica che può riuscire a creare finalmente quel sistema che faccia dei Lepini un'area interessante per chi ama la natura, le tradizioni, l'artigianato, l'agricoltura di qualità, la cucina tipica, che costituiscono i nostri "tesori" e che possono, se proposti in maniera uniforme, organizzata, gestita, essere fonte di ricchezza e possono essere oggetto di offerta non solo a livello nazionale.

Esistono molti elaborati e studi che dimostrano la valenza naturalistica e culturale del comprensorio lepino (ed una piccolissima parte è anche rappresentata in questa occasione) è giunto il momento di dare alle parole concretezza.

#### PERCHÉ ORA

Il nuovo quadro politico regionale, recenti pronunciamenti di enti locali e comunità montane, la ripresa del dibattito, l'accresciuto interesse e l'accresciuta sensibilità verso le problematiche ambientali, fanno ritenere che il momento è propizio per portare finalmente a compimento l'iter per la realizzazione del Parco. Cerchiamo di evitare gli errori e, se permettete, la mancanza di lungimiranza politica, verificatisi durante il governo di centro sinistra guidato da Badaloni quando su 30 aree protette proposte, ventotto videro la luce e solo due no: i monti della Tolfa ed, appunto, i Monti Lepini. Sicuramente il quadro politico locale non è esente da responsabilità se all'epoca non si raggiunse l'obiettivo. Non commettiamo nuovamente il tragico errore di rimanere fuori da dinamiche e circuiti che hanno permesso, ad esempio, a molti paesi di beneficiare di congrui finanziamenti da parte dell'Unione Europea proprio perché inseriti in aree Parco.

Iniziative quali il progetto STILE e La Compagnia dei Lepini rischiano di esaurirsi e di non produrre effetti salutari per il territorio se non inserite in una prospettiva di lungo e duraturo respiro.

Esistono proposte di legge presentate in passato. Esistono delibere di amministrazioni locali e di comunità montane favorevoli all'istituzione del Parco. Esistono già ora ampie zone sottoposte a vincoli.

Facciamole diventare base di partenza per una proposta di legge discussa e condivisa e che, in tempi brevi, approdi in Giunta Regionale e in Consiglio per l'approvazione definitiva. Dobbiamo fare ciò in tempi brevi e non aspettare la fine della legislatura quando tutto tende a complicarsi.

Noi di Legambiente spenderemo tutte le nostre energie per raggiungere questo risultato nella convinzione che la realizzazione del Parco rappresenti una convenienza per la stragrande maggioranza delle genti lepine.

Siamo fermamente convinti e disposti a confronti con tutti coloro che dimostrino la volontà e la disponibilità a fare altrettanto è per questo che registriamo la presenza, oltre che delle associazioni di categoria, anche del mondo venatorio che, non riusciamo a vedere, come antagonista al nostro progetto. Crediamo siano ben altri gli interessi forti che tenteranno di ostacolare la realizzazione del Parco dei Monti Lepini.

A costoro diciamo che la nostra determinazione, questa volta, è veramente forte.